Anno 1874. — Roma - Mercoledì, 28 Dicembre — Num. 305

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA . . . . . . L.	11	21	40
Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA . . . . . . L.	9	17	32
Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

AVVISO
ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la **Gazzetta Ufficiale del Regno** muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Verrà così ad avere lo stesso formato degli Atti del Parlamento, poichè, inauguratasi testè la nuova Sessione legislativa, le **Relazioni ministeriali**, quelle delle **Commissioni parlamentari**, che accompagnano i singoli **Progetti di legge**, e le successive **Discussioni** che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, sono fin d'ora pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della **Gazzetta Ufficiale** quanto quelli degli **Atti del Parlamento.** Questi ultimi per maggiore comodità sono distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Fanno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda sono comprese le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono li stessi di quelli ora in corso.

Coloro pertanto che desiderassero ricevere fin dal loro principio li Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2289 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il ruolo organico del personale della Zecca di Roma è stabilito, con effetto dal 1° gennaio 1875, in conformità dell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. La Zecca di Roma continuerà ad essere amministrata in via economica. Il servizio interno sarà disciplinato dal Ministero delle Finanze mediante regolamento da sostituirsi a quello del cessato governo pontificio, del 31 dicembre 1843.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Ruolo organico del personale della Zecca di Roma.

Impieghi		Stipendi
1 direttore	L.	4000
1 segretario	»	3000
1 ufficiale d'ordine	»	2000
1 custode del gabinetto numismatico	»	2000
1 aiuto custode del gabinetto numismatico	»	1500
1 capo delle officine	»	2200
1 incisore	»	2000
1 saggiatore	»	2000
1 meccanico	L.	1500
1 fonditore ed affinatore	»	1400
1 stampatore	»	1400
2 lavoranti a L. 1200	»	2400
2 lavoranti a L. 1100	»	2200
2 lavoranti a L. 1000	»	2000
1 portiere (oltre l'alloggio)	»	1000
1 inserviente	»	1000
19	L.	31,600

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. Minghetti.

Il N. DCCCCLXXXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Lendinara per avere la facoltà di accettare dai fratelli Giuseppe e Giacomo Marchioni la donazione di certi diritti di rivendicazione sui beni della soppressa corporazione Cavanis;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Lendinara in data del 17 settembre 1873, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale, colla quale si accetta la mentovata donazione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lendinara è autorizzato ad accettare la donazione dei diritti di rivendicazione, che i fratelli Giuseppe e Giacomo Marchioni hanno sui beni della soppressa corporazione Cavanis.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

Disposizioni *fatte nel personale delle Camere notarili con RR. decreti 5 novembre* 1874:

Quattrocchi Giuseppe, notaio a Palermo, confermato cancelliere della Camera notarile di Palermo pel biennio 1875 e 1876;

Daddi Ignazio,

Scribani Giuseppe,

Marchese e Mento Vincenzo, e

Dichiara di Giovanni Gioacchino, notai a Palermo, confermati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Formica Michele, notaio a Girgenti ed attuale componente di quella Camera notarile, nominato presidente della Camera notarile di Girgenti pel biennio 1875 e 1876 in rimpiazzo del notaio Martorana Ferdinando;

Amico Francesco, notaio a Favara, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato, in rimpiazzo del notaio Formica Michele;

Picarella Tommaso, notaio a Girgenti, confermato cancelliere della Camera notarile di Girgenti pel biennio 1875 e 1876;

Mastrosimone Giuseppe,

Castrogiovanni Giuseppe, e

Petrantoni Giuseppe, notai a Caltanissetta, nominati componenti della Camera notarile di Caltanissetta pel biennio 1875 e 1876, in rimpiazzo dei notai Curcuruto Michele, Castrogiovanni Luigi Emanuele e Leonardi Michele;

Mauro Benedetto, notaio a Trapani, confermato presidente della Camera notarile di Trapani pel biennio 1875 e 1876;

Messina Ignazio, e

Montalto Giacomo, notai a Trapani, confermati componenti della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Testaferrata Francesco, notaio a Siracusa, confermato cancelliere della Camera notarile di Siracusa pel biennio 1875 e 1876;

Zivillica Francesco Saverio, notaio a Melilli, confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

Caminito Salvatore, notaio a Melilli, nominato componente della Camera notarile di Siracusa pel biennio precitato, in rimpiazzo del notaio Caminito Alfonso;

De Marco Ursino Agatino, notaio a Catania, confermato presidente della Camera notarile di Catania pel biennio 1875 e 1876;

Di Mauro Tomaselli Gaetano, notaio a Catania, confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio precitato;

De Marco Carlo, notaio a Catania, nominato componente della Camera notarile di Catania pel biennio 1875 e 1876, in rimpiazzo del notaio Giovanni Pasti Finocchiaro.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 20 gennaio 1875 avranno principio gli esami di concorso per sei posti di volontario per le carriere diplomatica, consolare e per quella di concetto presso il Ministero. I volontari per la carriera del Ministero avranno diritto alla promozione a sottosegretari di 3ª classe tostochè si facciano delle vacanze.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dal suddetto decreto, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 31 dicembre p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 1° novembre 1874.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000 Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5 Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

V. il *Programma* di concorso pubblicato nel n. 266 di questa *Gazzetta Ufficiale.*

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo a Roma, nei locali dell'Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DEPOSITI CAVALLI STALLONI DEL REGNO

DIREZIONE SUPERIORE TECNICA

ALLEVAMENTO EQUINO

Rapporto *a S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sulla stagione di monta del* 1874, *e risultamenti della stagione del* 1873.

Dovendo riferire all'E. V. l'andamento dei depositi cavalli stalloni del Regno durante il corso di quest'anno, debbo parlare in primo luogo del risultato delle monte dell'anno passato, porgendo così gli elementi necessari a chiarire come si raggiunga lo scopo di questo servizio.

Le cavalle salite nel 1873 furono n. 9739 (Specchio *A*) da cui si sono avuti prodotti numero 5244 (Specchio *B*), che si riducono a numero 4326 (Specchio *C*) per le perdite avute in causa di aborti e malattie.

Inutile l'affermare che tal numero è sempre inferiore al vero per le ragioni già ripetutamente citate nei miei rapporti dei passati anni.

I prodotti così accertati si ragguagliano ad oltre la metà delle cavalle salite, e questa proporzione si rileva dai singoli rapporti dei signori direttori quasi eguale in tutte le zone dei depositi, benchè vario sia il sistema di allevamento non solo, ma anche discordi i principii e le idee dei signori allevatori che, solamente l'esperienza dei risultati, potrà ridurre a stabili ed uniformi.

Intanto la mia azione, per quanto mi fu possibile, fu sempre portata sullo studio delle principali specie cavalline di ogni paese, onde mantenere, ed inviare ai depositi gli stalloni che sono a quelle più adatti per ottenere un sollecito miglioramento, e non dimenticando mai nella distribuzione la loro qualità e razza per la necessaria e più facile acclimatazione, secondo le diverse condizioni di suolo e di clima del paese.

Si raggiunse di fatto in breve tempo, col risultato delle prove e dei concorsi delle esposizioni, la giustificazione delle qualità e bontà della produzione ottenuta dal cavallo dello Stato.

Fu a questo fatto colpa di poca prolificità; ma, per quanto si desume dai risultati ottenuti dalle altre nazioni, può assicurarsi non essere i risultati verificati presso di noi inferiori a quelli conseguiti all'estero da analoghe istituzioni.

La stagione di monta del corrente anno fu condotta da num. 294 stalloni mantenuti nei sette depositi di Crema, Reggio d'Emilia, Ferrara, Pisa, S. Maria, Catania ed Ozieri, ripartiti in numero 127 stazioni per tutto il Regno (*).

Le cavalle salite furono complessivamente num. 10,702 (Specchio *D*), che fecero entrare nella Cassa dello Stato la somma di lire 176,556, come vedesi dallo Specchio *E* unito al presente rapporto.

Siffatte cifre chiariscono lo straordinario aumento sugli incassi degli anni passati e il pregio maggiore in cui sono tenuti i cavalli dei depositi. Non debbo però nascondere alla E. V. che le maggiori facilitazioni nel numero delle monte, e la maggior tenuità di prezzo rivolgono sempre molti allevatori alla privata industria stalloniera, la quale, mantenendo in gran parte individui dannosi alla produzione, dà luogo a molti reclami, specialmente per parte dei signori direttori di deposito, i quali si lagnano anche dei molti stalloni non approvati che fanno il servizio di monta.

Un regolamento che ponga freno a tale disordine è necessario Se mancasse più a lungo un provvedimento efficace si creerebbe, direi quasi, un privilegio per i cattivi cavalli interi di proprietà privata.

Il loro numero si aumenterà a danno della produzione non solo, ma a danno ancora dei cavalli stalloni dello Stato.

È mio dovere il rappresentare pure all'E. V. come in generale sia lamentata la difficoltà di carico e scarico dei cavalli sulle ferrovie.

Debbo pure notare lo sfavore sempre crescente rispetto allo stallone di mantello grigio, dopo le disposizioni del Ministero della Guerra.

È necessario l'ampliamento del locale del deposito di Pisa, e la sistemazione di quello di Crema.

Si fa pure sentire nel corso della stagione di monta l'insufficienza di un solo veterinario guardastalloni per tutte le stazioni dell'Agro Romano, sebbene egli abbia fatto prova di molto zelo per rispondere alle necessità di sì gravoso servizio.

In egual tempo debbo pure attestare la premura e l'interesse sempre crescente di tutti i signori veterinari guardastalloni per il bene della istituzione, come la lodevole condotta tenuta dal personale militare, e la cura avuta dei cavalli ad esso affidati.

Le perdite di qualche cavallo stallone alle stazioni, od al loro ritorno alla sede dei depositi, sono avvenute in seguito d'interite, o di malattie infiammatorie cagionate dalla soprecitazione prodotta dal loro servizio, e dal regime più astringente al quale sono sottomessi durante la stagione di monta.

Le riforme di stalloni, che furono fatte ai depositi, si limitarono agli individui che, per la loro improlificità, o per difetti trasmissibili, non si potevano più oltre conservare.

Dalle inevitabili perdite, e necessarie riforme, venne assottigliato il numero degli stalloni; ma tenuto conto degli acquisti fatti ultimamente in Inghilterra, il complesso dei depositi non raggiunge al presente che il numero di 281, minore per conseguenza di 13 in confronto a quel che contavasi all'apertura della stagione scorsa.

Sarà impossibile con questo numero di provvedere alle molteplici domande che vengono fatte da allevatori, e pubbliche Amministrazioni per nuove stazioni, o aumento di cavalli nelle esistenti; anzi riesce necessario che i direttori dei depositi sopprimano quelle presso le quali fu in passato minore il concorso delle cavalle.

Io però non debbo nascondere all'E. V. la scossa che ne riceverà l'Istituzione in un momento in cui lo specchio dei risultati prova quanto sia tenuta in conto, e quale risveglio siasi ottenuto in tale industria dopo varii anni di opera, spesa e fatica.

Crederei dunque di mancare all'uffizio mio, ed alla fiducia del Governo, se riportandomi ai miei rapporti dei passati anni non rivolgessi preghiera all'E. V. per i provvedimenti proposti al maggior ampliamento dell'Istituzione, convinto come sono della necessità della sua esistenza per l'utilità e la sicurezza della nazione, ed aggiungerò ancora per quell'esempio del grandissimo conto in cui viene tenuta ed ogni giorno ampliata dai governi esteri.

Ferrara, 5 dicembre 1874.

Il Comandante del personale e Direttore superiore tecnico
G. Costabili.

(*) Giunsero al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio n. 46 domande intese ad ottenere altrettante nuove stazioni per la stagione di monta del 1875.

SPECCHIO A. — *Riepilogo delle cavalle coperte dagli stalloni dei depositi cavalli stalloni dello Stato nell'anno 1873, divisi per categoria, ed incasso effettuatosi.*

SEDE DEI DEPOSITI	NUMERO degli stalloni di			CAVALLE salite da stalloni di			AMMONTARE dell'incasso
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria	
Crema	1	7	31	34	304	1449	21590
Reggio Emilia	1	21	36	22	839	1481	32250
Pisa	1	17	28	35	518	890	20310
Ferrara	1	18	33	49	831	1305	31140
S. Maria di Capua	1	9	34	36	266	902	15420
Catania	»	9	23	»	208	570	9360
Totale	5	81	185	176	2966	6597	130570
Totale generale	271			9739			
				Media delle cavalle salite per categoria			
				35 1/5	36 2/3	35 2/5	
Media generale	. . . .			36 circa			

Ferrara, 5 dicembre 1874.

Il Colonnello comandante del personale e direttore superiore tecnico
G. COSTABILI.

SPECCHIO B. — *Specchio generale dei risultamenti ottenutisi dalla monta dell'anno 1873.*

SEDE DEI DEPOSITI	NUMERO delle cavalle salite	PRODUZIONE VIVENTE		ALTRE NOTIZIE					TOTALE come da cavalle salite
		Maschi	Femmine	Aborti	Morti	Infeconde	Vendute	Senza notizie	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Crema	1787	306	290	65	16	718	84	308	1787
Reggio	2342	571	537	148	81	760	90	205	2342
Pisa	1443	355	357	88	28	515	29	71	1443
Ferrara	2185	553	543	98	30	799	84	78	2185
S. Maria di Capua	1204	203	212	221	49	442	46	31	1204
Catania	778	203	196	124	20	147	20	68	778
Totali	9739	2191	2135	744	174	3381	353	761	9739

RIEPILOGO delle colonne nⁱ 3, 4, 5 e 6.

Maschi	N.	2191
Femmine	»	2135
Aborti	»	744
Morti	»	174
Totale della produzione	N.	5244

Ferrara, 5 dicembre 1874.

Il Colonnello comandante del personale e direttore superiore tecnico
G. COSTABILI.

SPECCHIO C. — *Quadro dimostrante i risultati della monta degli stalloni dei depositi del Regno nell'anno 1873.*

RAZZE	CREMA: N° degli stalloni	CREMA: N° delle cavalle coperte	CREMA: Prodotti Maschi	CREMA: Prodotti Femmine	CREMA: Prodotti Totale	REGGIO EMILIA: N° degli stalloni	REGGIO EMILIA: N° delle cavalle coperte	REGGIO EMILIA: Prodotti Maschi	REGGIO EMILIA: Prodotti Femmine	REGGIO EMILIA: Prodotti Totale
Orientali	»	»	»	»	»	4	128	14	24	38
Inglesi	22	995	149	158	307	38	1595	392	349	741
Francesi	11	506	107	87	194	5	199	61	58	119
Meklemburghesi	1	31	4	1	5	2	80	22	14	36
Prussiani	5	255	46	44	90	5	233	56	67	123
Russi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Italiani	»	»	»	»	»	4	107	26	25	51
Totali	39	1787	306	290	596	58	2342	571	537	1108
Media: Cavalle salite / Prodotti viventi	46 circa	1/3				40 1/2 circa	1/2 circa			

RAZZE	PISA: N° degli stalloni	PISA: N° delle cavalle coperte	PISA: Prodotti Maschi	PISA: Prodotti Femmine	PISA: Prodotti Totale	FERRARA: N° degli stalloni	FERRARA: N° delle cavalle coperte	FERRARA: Prodotti Maschi	FERRARA: Prodotti Femmine	FERRARA: Prodotti Totale
Orientali	13	342	74	73	147	8	287	81	84	165
Inglesi	19	551	149	139	288	3	1341	345	334	679
Francesi	6	159	36	38	74	30	156	22	23	45
Meklemburghesi	2	58	13	13	26	1	44	14	22	36
Prussiani	4	107	29	30	59	4	193	44	40	84
Russi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Italiani	2	226	54	64	118	6	164	47	40	87
Totali	46	1443	355	357	712	52	2185	553	543	1096
Media: Cavalle salite / Prodotti viventi	31 1/2 circa	1/2 circa				42	1/2			

RAZZE	S. MARIA CAPUA: N° degli stalloni	S. MARIA CAPUA: N° delle cavalle coperte	S. MARIA CAPUA: Prodotti Maschi	S. MARIA CAPUA: Prodotti Femmine	S. MARIA CAPUA: Prodotti Totale	CATANIA: N° degli stalloni	CATANIA: N° delle cavalle coperte	CATANIA: Prodotti Maschi	CATANIA: Prodotti Femmine	CATANIA: Prodotti Totale
Orientali	14	391	70	81	151	12	265	60	74	134
Inglesi	13	294	46	57	103	8	172	46	40	86
Francesi	3	87	14	5	19	1	30	12	5	17
Meklemburghesi	7	187	33	30	63	1	43	15	7	22
Prussiani	5	192	32	31	63	4	113	27	31	58
Russi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Italiani	2	53	8	8	16	6	155	43	39	82
Totali	44	1204	203	212	415	32	778	203	196	399
Media: Cavalle salite / Prodotti viventi	27 1/3	1/3 abb.				24 1/3	1/2 abb.			

RAZZE	Riepilogo: N° degli stalloni	Riepilogo: N° delle cavalle coperte	Riepilogo: Prodotti Maschi	Riepilogo: Prodotti Femmine	Riepilogo: Prodotti Totale
Orientali	51	1413	299	336	635
Inglesi	130	4948	1127	1077	2204
Francesi	29	1137	252	216	468
Meklemburghesi	14	443	101	87	188
Prussiani	27	1593	234	243	477
Russi	»	»	»	»	»
Italiani	20	705	178	176	354
Totali	271	9739	2191	2135	4326
Media generale: Cavalle salite / Prodotti viventi	36 circa	1/2 abb.			

Ferrara, 5 dicembre 1874.

Il Colonnello comandante del personale e direttore superiore tecnico
G. COSTABILI.

SPECCHIO D. — *Specchio indicante la media delle cavalle salite in ciascun deposito nella monta dell'anno 1874.*

SEDE DEI DEPOSITI	NUMERO degli stalloni	CAVALLE coperte	MEDIA
Crema	46	1933	42
Reggio Emilia	59	2431	41 1/5
Pisa	44	1505	34 1/5
Ferrara	56	2333	41 4/5
S. Maria Capua	46	1211	26 2/5
Catania	32	892	22 circa
Ozieri	11	392	35 3/5
Totali	294	10702	36 2/5

Ferrara, 5 dicembre 1874.

Il Colonnello comandante del personale e direttore superiore tecnico
G. COSTABILI.

SPECCHIO E. — *Riepilogo delle cavalle coperte dagli stalloni dei depositi cavalli stalloni dello Stato nell'anno 1874, divisi per categoria ed incasso effettuatosi.*

SEDE DEI DEPOSITI	NUMERO degli stalloni di			CAVALLE salite da stalloni di			AMMONTARE dell'incasso
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria	
Crema	1	9	36	41	347	1545	28840
Reggio Emilia	1	20	38	23	795	1613	40130
Pisa	1	14	29	41	496	968	25656
Ferrara	2	26	28	80	1107	1151	44634
S. Maria di Capua	2	9	35	29	222	960	18180
Catania	1	6	25	34	166	692	13814
Ozieri	»	1	10	»	46	346	5302
Totali	8	85	201	248	3179	7275	176556
Totali generali	294			10702			
				Media delle cavalle salite per categoria			
				31	37 2/5	36 1/5	
Media generale	. . . .			36 2/5			

Ferrara, 5 dicembre 1874.

Il Colonnello comandante del personale e direttore superiore tecnico
G. COSTABILI.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si previene il pubblico che in applicazione della legge 14 giugno 1874, n. 1983, sull'abolizione della franchigia postale, a cominciare dal 1° gennaio prossimo le istanze ed i ricorsi di pensioni o qualunque altra istanza che i privati volessero indirizzare col mezzo della Posta direttamente alla presidenza o al segretariato generale della Corte dei conti debbono essere affrancate con francobolli ordinari in base alle vigenti tariffe postali.

Le corrispondenze non affrancate non avranno corso, ed ai termini dell'articolo 27 del regolamento per l'esecuzione della detta legge saranno rinviate dagli uffizi postali d'impostazione ai mittenti, quando questi si possono riconoscere da segni esterni, e mancando questi segni saranno riunite presso le rispettive Direzioni provinciali delle Poste, le quali di tempo in tempo le apriranno nelle forme prescritte per legge per rinviarle poi egualmente ai mittenti.

(*Si pregano gli altri giornali, ed in ispecie quelli di provincia, a voler riprodurre il presente avviso*).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella *Gazzetta di Genova* del 21 corrente si legge:

Circa lo scontro di due treni fra Porto Maurizio e Oneglia, avvenuto la sera di sabato 19, riassumiamo le notizie pervenute a Genova. Il treno diretto da Ventimiglia a Genova incontrò un treno merci partito da Oneglia, presso la villa Reinfeld, ma dall'urto non patì che il guasto della macchina, ed i viaggiatori ne ebbero qualche contusione e molta paura. Il treno merci che correva assai meno veloce, ebbe la macchina sciupata, due vagoni fracassati, e debbonsi inoltre deplorare due vittime, il capo traffico ed un addetto al vagone magazzino che rimasero informi cadaveri. Avuta appena la trista notizia accorsero generosi da tutte parti a porgere aiuto. Intervennero il prefetto, il sindaco e l'autorità giudiziaria per prendere gli opportuni provvedimenti. Si dice che un dispaccio da Oneglia a Porto Maurizio avvisava della partenza del treno merci, ma il dispaccio non fu notificato al capo stazione se non quando il treno diretto era già partito. Si dice che il telegrafista della stazione di Porto Maurizio sia stato arrestato e che il capo stazione sia guardato a vista per ordine del procuratore del Re, mentre l'autorità giudiziaria sta informando un regolare procedimento.

— I giornali di Verona del 21 recano i seguenti particolari sul grave incendio scoppiato in quel Monte di Pietà, e che ci venne annunziato dal telegrafo:

Il nostro Monte di Pietà, scrive l'*Adige*, è in fiamme: fitti e nerastri globi di fumo si alzano da quel fabbricato, si contorcono e strisciano bassi, bassi sui tetti delle case vicine. Il cielo è plumbeo, tetro, l'aria grave e qualche fiocco di neve cade dal cielo. La gente guarda sbigottita: i più lavorano; i meno osservano inoperosi, pensando a questa nuova sventura che ci colpisce. Guardando dalla via S. Eufemia, le colonne di fumo nascondono del tutto la gran torre della piazza e quella vicina della Gabbia.

Si dicono molte cose sulla causa dell'incendio. La più probabile sembra quella di un camino che prese fuoco ieri, e siccome era festa e gli uffici non si aprivano, covò fino a questa mattina alle 8. Il guardiano ed il servo di una casa vicina se ne accorsero per i primi. In meno che si dica i pompieri e la truppa erano sul luogo. Si entrò dal di dietro del caseggiato: nel luogo dove si tengono le aste. E si tentò pure di penetrare per la grande porta della piazzetta. Appena spalancati i battenti, una nube di fumo infuocato respinse i coraggiosi pompieri. Pure si andò avanti, si penetrò negli uffici: messi in sacchi i registri e tutto quanto più interessava, si portò il più possibile nella chiesetta vicina, La porta del sacrato non voleva aprirsi, ma la scure di un pompiere fece tosto le veci di chiave. Frattanto le pompe erano in piena attività: ma le colonne d'acqua cadevano in quel braciere incandescente, ravvivandolo maggiormente come se fossero di petrolio. Della truppa, i zappatori e quelli del genio erano posti sui tetti delle case e tentavano di isolare il fuoco a colpi di piccone.

Si affronta la morte ad ogni passo; è una nobile gara che non ha elogio nelle parole. Su per i tetti, soldati, ufficiali e borghesi corrono e si accalcano come se fossero comodamente su di un piazzale. Da un momento all'altro una parte del caseggiato, dove maggiormente infierisce l'incendio, cede, ed una gigantesca colonna di fuoco e di fumo copre tutto all'ingiro. Quelli che stanno sui tetti indietreggiano soffocati, e per salvarsi da una morte ne affrontano un'altra ben più crudele. Un pompiere è sull'orlo delle case incendiate, mette un piede in fallo e precipita nelle fiamme; un grido d'orrore si alza; ma il coraggioso giovine rimane sospeso in aria come per miracolo. La fune che sogliono legarsi attorno al corpo i pompieri lo aveva salvato.

Visto dall'alto, il luogo dell'incendio sembra un'enorme fornace dalle pareti annerite che vomita fiamme e pezzi di stracci incendiati.

Pure, dopo tre ore di lavoro e di sforzi coraggiosi, il fuoco pare isolato, si circoscrive, non è così spaventoso come nelle prime ore. Fino a che in alto si lavora di pompe e di piccone, giù al basso nella strada non si perde tempo. Sono fatte 3 catene di soldati e si portano i secchi di acqua dai pozzi di casa Pellegrini, Mosconi e da un'altra dalla parte di piazza Erbe. Frattanto la chiesetta si è già riempita di roba: nel muro che guarda il piazzale è fatto un grosso foro, i muratori vi collocano attorno travi per levarvi le casse poste nella camera che confina con quella parete, nel caso che l'incendio infierisca in quel luogo. Si ricorre a tutte le macchine che abbiamo. In mezzo a tanta confusione, a tanto sgomento, ogni cosa è condotta con efficace freddezza: non si grida, nè si impreca, si lavora e si continua a lavorare.

All'ora in cui scriviamo, sono le 12, il fuoco continua, ma dapprima isolato, ora si piega verso il corso di porta Borsari; le case di quella contrada scottano, ed un panico indicibile regna dappertutto. Dalle vicine botteghe di merceria si porta via ogni cosa, perchè qualche scheggia infocata è caduta sulle imposte di quei negozi come un tetro segnale d'avviso.

Il popolo parlava di disgrazie, ma siamo in grado di poter tranquillizzare ognuno. Non si hanno a deplorare gravi sventure: un soldato si è ammaccata una spalla, un ufficiale fatto male ad un dito, si è scottato un pompiere. Vi furono delle altre contusioni, ma nulla di serio.

L'interessamento, il coraggio fu generale. Sarebbe impossibile ricordare quelle autorità civili e militari che stavano sul luogo. Vi erano tutte, perchè nei momenti solenni e seri non mancano mai. Le compagnie alpine accorsero le prime e si condussero distintamente. I pompieri, i bersaglieri, i soldati di linea e del genio contrastarono palmo a palmo lo sviluppo di questo terribile flagello. Era una vera battaglia, dove si combatteva . . . . e si vinse.

Le sete, gli oggetti preziosi sono intatti. Della roba del Monte si salva molto; del caseggiato, nel centro, resterà un mucchio di rovine.

Il municipio è assicurato colla Società di Venezia per una somma ingente. Si conserva ancora il vecchio ed ottimo costume di presentare ogni mese l'elenco delle bollette dei pegni fatti per tenervi la proporzione dell'assicurazione. I cittadini adunque possono tranquillizzarsi sulle conseguenze di questo terribile incendio.

Ultime notizie ci assicurano che il fuoco è del tutto circoscritto. I registri e l'archivio sono salvi. Alle 2 e mezza pom. il sindaco publicò il seguente avviso a pubblica tranquillità:

« A tranquillità del pubblico si avverte che il fabbricato del Monte di Pietà e di pegni non preziosi sono regolarmente assicurati e che i due guardarobe dei *Preziosi* sono intatti ed i loro effetti totalmente preservati.

« Si avverte ancora che la maggior parte dei non preziosi è salva e che pel danno del restante provvede l'assicurazione. Il fuoco ora è circoscritto e non lascia temere ulteriori danni ».

Sono le quattro e ritorniamo in questo momento dal luogo; l'incendio è completamente vinto. Dalla parte di via S. Eufemia si è cessato da ogni lavoro; le pompe funzionano soltanto dalla parte del corso di porta Borsari; in questa strada le botteghe sono tutte chiuse e la truppa tiene lontano il popolo curioso che sbocca da ogni parte. Il pericolo è del tutto cessato, piccole striscie di fumo si alzano dal fabbricato in rovina, ormai del tutto isolato.

— Anche la Direzione delle ferrovie, scrive l'*Arena*, mandò sul luogo del disastro le sue pompe coi relativi operai, che concorsero efficacemente allo spegnimento. Cosicchè c'erano pompe del municipio, dell'artiglieria e della Società dell'Alta Italia.

Si calcola che il danno recato dall'incendio, fra case ed oggetti, superi di molto le 100,000 lire, e si fanno ascendere dai 25 ai 30 mila i pegni bruciati.

I pegni non preziosi erano assicurati per due terzi. Col nuovo statuto, che entra in vigore l'anno venturo, lo saranno per intero.

Delle sete non possono essersi abbruciate che le piccole partite. Fin dal principio dell'incendio furono salvate balle di seta per più di 100,000 lire.

Due ufficiali, un furiere e due soldati del 13° erano chiusi in una stanza e si temeva dovessero morire asfissiati perchè la scala non era più praticabile. A grandi stenti, si tolse l'inferriata e quegli animosi si salvarono calandosi giù dalla muraglia esterna.

All'ultimo momento ci giunge notizia di sospetti sulla criminosità dell'incendio.

Il nostro Monte di Pietà nel 1796 fu messo a saccheggio dai francesi, e nel 1500 patì un altro incendio.

DIARIO

I giornali inglesi da qualche tempo si occupano assai della questione politico-ecclesiastica, che soprattutto nell'Inghilterra assume aspetti nuovi e diversi. Il *Daily News*, tra gli altri, coglie l'opportunità per patrocinare la causa della separazione dello Stato e della Chiese. Esso propone che lo Stato si incarichi più specialmente della istruzione propriamente detta, lasciando alle Chiese l'insegnamento dei loro dogmi particolari. Tale è il principio fondamentale del sistema nazionale in vigore nell'Irlanda. La sua applicazione anche nell'Inghilterra e nel Principato di Galles, soggiunge il *Daily News*, sarebbe da preferirsi all'estensione del sistema di scambievole ingerenza, quale è praticato nell'Inghilterra per le scuole, e fu ancora testè confermato dalla legge sul ritualismo della Chiesa anglicana.

Queste dottrine sono appoggiate, non solamente dai liberali laici, ma anche da tutte le Chiese dissidenti. Così, per esempio, fu tenuto ultimamente a Edimburgo il sinodo delle Chiese presbiteriane unite, e in questa occasione molti ecclesiastici parlarono a favore di questo sistema, e l'assemblea ha risoluto all'unanimità di adoperarsi con tutte le forze a fine di ottenere il secolarizzamento della Chiesa stabilita e de' suoi beni.

Il telegrafo annunzia che il Consiglio federale germanico ha comunicato al Comitato legale costituzionale la risoluzione del Reichstag relativamente all'imprigionamento dei deputati durante la sessione legislativa.

In quella medesima seduta del 18 dicembre, nella quale il Reichstag diede al principe cancelliere un voto di fiducia respingendo la soppressione dei fondi segreti degli affari esteri, corresse un'altra votazione anteriore, colla quale il Parlamento aveva approvato una risoluzione vivamente combattuta dal principe Bismarck, quella, cioè, per cui il bilancio militare della Sassonia sarebbe stato confuso con quello della Prussia. Tale proposta, che avrebbe prodotto un grave malcontento alla Corte di Dresda, fu respinta alla seconda lettura con grande maggioranza.

Riguardo all'esito del processo del conte Arnim, la *Neue Freie Presse* pubblica un articolo dal quale togliamo quanto segue: « L'accusa aveva per base tre serie di documenti, diversi giusta le dichiarazioni dell'accusato, diversi per la sorte che incontrarono, ma diversi anche essenzialmente rispetto ai giudizi legali. La prima serie constava di dodici documenti, che l'accusato affermava essere di sua proprietà privata; e questi documenti, che l'accusato confessa di non avere depositati nell'archivio, o che vi furono depositati senza suo consenso ma ch'egli riebbe, furono da lui, com'egli stesso confessò, consegnati nello scorso giugno a una persona in Germania, ma fuori di Berlino. Quanto alla seconda serie di documenti, vi ebbe soltanto una contravvenzione disciplinare, estranea affatto all'autorità del giudice. Anche dopo la intimazione di Bülow, l'accusato non può dirsi che si trovasse *mala fide superveniente*. Conviene adunque togliere dall'accusa l'intiera serie seconda.

« Si deve dire il medesimo relativamente alla serie terza, i cui documenti furono restituiti in parte, e in parte no; ma non fu provata l'appropriazione prestabilita dei medesimi. Rimangono adunque soltanto i documenti della prima serie, rispetto ai quali l'accusa citò l'articolo 350 del diritto penale (sottrazione). Questi documenti erano estranei all'accusato, ma per esso manca l'intenzione illegale premeditata; quindi l'accusato non poteva dichiararsi colpevole di sottrazione: ma, a termini dell'articolo 133, è tuttavia punibile criminalmente, eliminata l'applicazione dell'articolo 348, non essendo stata data ai documenti la qualifica ufficiale. Fu adunque in base all'articolo 133, che l'accusato conte Harry Arnim fu condannato a tre mesi di carcere, tenuto calcolo delle quattro settimane dell'arresto preventivo ».

Nella sua seduta del 19 l'Assemblea di Versaglia ha continuata e terminata la discussione del progetto di legge relativo alla nomina di una Commissione incaricata di una inchiesta sulla situazione dell'Algeria e di preparare un progetto di legge sul regime di questa colonia.

Il progetto venne adottato conformemente alla redazione che segue: « Sarà nominata una Commissione nazionale per preparare un progetto di legge sul regime dell'Algeria, organizzando una inchiesta, ove ne occorra il caso. Questa Commissione sarà composta di 20 membri eletti a scrutinio di lista negli uffizi ».

Tutti gli emendamenti proposti vennero respinti. L'Assemblea ha deciso di passare ad una terza deliberazione sulla proposta.

Intorno all'ordinanza di non farsi luogo che venne or ora emanata dall'autorità giudiziaria francese nell'affare del Comitato dell'appello al popolo, il *Journal de Paris* scrive: « Secondochè l'*Agenzia Havas* aveva fatto presentire, il giudice di istruzione signor Delahaye, incaricato dell'affare così detto *dell'appello al popolo*, ha emanato un'ordinanza di non farsi luogo.

« Ecco ciò che si racconta a Parigi relativamente a questa ordinanza: Si afferma che per dare al processo il seguito che esso meritava sarebbe stato necessario involgervi il signor Rouher e parecchi altri deputati appartenenti al gruppo dell'appello al popolo.

« Ora il sig. procuratore generale, sotto lo impero di considerazioni politiche che noi per adesso non discutiamo, avrebbe trovato dei gravi inconvenienti a domandare all'Assemblea la facoltà di procedere contro taluni dei suoi membri.

« Di fronte alla formale risoluzione presa al riguardo dal signor procuratore generale, il giudice di istruzione avrebbe stimato che non gli rimaneva altro se non se mettere fine, con una ordinanza di non farsi luogo, ad un processo che oggimai rimaneva senza scopo di sorte alcuna ».

La *Patrie* dice che l'ordinanza accennata dal *Journal de Paris* ha indisposte parecchie persone e soprattutto gli avversari dichiarati della causa imperialista. « Ma, per profondo che possa essere questo scontento, aggiunge la *Patrie*, sarebbe stato, a veder nostro, molto più abile il dissimularlo e soprattutto sarebbe stato bene di non darvi sfogo col mezzo di recriminazioni o tutto il meno col mezzo di imputazioni che possono nuocere al rispetto assoluto da cui devono essere circondate tutte le risoluzioni dell'autorità giudiziaria ».

La *Patrie* contesta assolutamente che la politica possa essere entrata come uno degli elementi che determinarono la emanazione della ordinanza di non farsi luogo.

Il *Journal Officiel* del 20 promulgò la legge relativa alla protezione dei fanciulli impiegati nelle professioni girovaghe e quella concernente la creazione di Facoltà di medicina e farmacia a Bordeaux ed a Lione. Una scuola di medicina e farmacia è istituita a Lilla per mezzo di un decreto del potere esecutivo contenuto nello stesso numero del foglio ufficiale.

I fogli francesi pubblicano il seguente verbale dell'ultima riunione del centro sinistro.

Dopo una importante discussione relativa alle leggi costituzionali ed alla quale presero parte i signori Casimiro Périer, Picard, Ichener, Marcello Barthe, De Mascère, Ricard ed altri, il centro sinistro è stato di unanime avviso:

1° Che nessun progetto di legge parziale possa venire sottoposto all'Assemblea, prima di un progetto complessivo delle leggi costituzionali;

2° Che come conseguenza, il centro sinistro non consentirà a discutere, se è presentato isolatamente, il progetto di legge sul Senato.

I grandi e i nobili di Spagna hanno mandato da Madrid, in data 26 novembre, al principe Alfonso, in occasione dell'anniversario della sua nascita, un indirizzo di felicitazione, di cui diamo il riassunto:

« I firmatari dell'indirizzo assicurano il principe della loro devozione. Dicono che la sventura è la pietra di paragone delle nazioni e la grande maestra dei principii.

« Vostra Maestà, prosegue l'indirizzo, fu favorito dalla provvidenza della nascita reale e della educazione dell'esilio.

« Il vostro destino non è che conforme a quello della Spagna la quale, dopo di essere stata alla testa dei due mondi, è oggi un infelice paese, preda delle divisioni e in certo modo escluso dai consigli dell'Europa. V. M. avrà acquistato a questa dura prova le più utili lezioni ».

Quindi i firmatari protestano della loro fedeltà e pregano Dio d'accordare al principe il compenso delle sue nobili aspirazioni e fare di lui un principe degno del tempo che porta, del secolo in cui vive e del paese in cui è nato.

Il telegrafo ci ha già recato il sunto della risposta fatta dal principe Alfonso ai grandi e ai nobili di Spagna.

Il governatore generale delle Indie neerlandesi, signor London, ha rassegnata la sua dimissione. Egli fu surrogato dal signor Van Landsberg, ministro dei Paesi Bassi a Bruxelles.

Nella Camera dei deputati, in Atene, l'opposizione aveva chiesto l'annullamento del processo verbale della seduta del 12 dicembre, nella quale era stato approvato il bilancio del 1874. Dessa appoggiava la sua domanda allegando che il numero dei deputati presenti era insufficiente. La proposta fu respinta da 80 voti contro 61. L'opposizione è uscita dalla Camera in massa; ma il governo crede ch'esso riuscirà tuttavia a riunire un numero sufficiente di deputati affinchè le future deliberazioni della Camera siano valevoli.

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato del Regno il Presidente rese conto del ricevimento della Commissione che era stata incaricata di recapitare a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e diede poi comunicazione di una lettera del senatore Sclopis, in data di Torino, nella quale erano descritti gli onori che furono resi alla salma del compianto cavaliere Des Ambrois nella circostanza che essa giunse in quella città, diretta ad Oulx.

Vennero poi sorteggiati i membri della Commissione incaricata di presentare a S. M. il Re ed ai RR. Principi gli augurii per occasione del capo d'anno. I senatori Beltrami e Fornoni prestarono giuramento. Per occasione della discussione generale del bilancio di prima previsione dell'entrata fecero alcune considerazioni preliminari i senatori Angioletti, Sineo, Alfieri e Pantaleoni, ai quali risposero il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il senatore Duchoqué.

Nel corso dell'esame delle categorie dell'accennato bilancio parlarono: alla categoria 4ª il senatore Vitelleschi, cui rispose il Ministro delle Finanze, il relatore senatore Caccia, cui risposero il Ministro di Grazia e Giustizia ed il senatore Miraglia. Altre osservazioni furono fatte dal senatore Genuardi, cui rispose il Ministro delle Finanze. Alla categoria 25ª fece alcune osservazioni il senatore Torelli, cui rispose lo stesso Ministro. Esaurito l'esame delle categorie del bilancio ed approvati gli articoli dell'annesso progetto di legge, vennero approvati due altri progetti, quello per la leva marittima sui nati del 1854 e quello per l'esercizio provvisorio dei bilanci passivi. I tre accennati progetti vennero adottati a squittinio segreto.

Commissari nominati dagli Uffici nella sua riunione del 22 corrente mese per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 9). Leva marittima dell'anno 1875 sulla classe del 1854:

Ufficio 1°, senatore Chiavarina.
» 2°, » Casati.
» 3°, » Di Brocchetti.
» 4°, » Menabrea.
» 5°, » Acton.

(N. 2). Modificazione alla legge 25 giugno 1865, num. 2337, sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno:

Ufficio 1°, senatore Corsi Tommaso.
» 2°, » Alfieri.
» 3°, » Mauri.
» 4°, » Verga.
» 5°, » Genuardi.

(N. 6). Dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi:

Ufficio 1°, senatore Sineo.
» 2°, » Arese.
» 3°, » Mauri.
» 4°, » Pantaleoni.
» 5°, » Acton.

Camera dei Deputati.

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

Col 1° gennaio 1875 le corrispondenze dirette alla Presidenza della Camera dei deputati non potranno più avere corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato se provenienti da uffici governativi, e con francobolli ordinari in ogni altro caso.

Si avverte inoltre che parimenti col 1° gennaio 1875 cessa la franchigia postale pe' singoli membri della Camera dei deputati.

ELEZIONI POLITICHE

Per le nuove elezioni politiche suppletorie, che debbono aver luogo in dipendenza delle vacanze verificatesi nelle recenti elezioni generali, dalle Società delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, nonchè dalle Società di navigazione Peirano e Danovaro, è mantenuta la riduzione del 75 per 0[0 sul prezzo di trasporto degli elettori, colle stesse norme e condizioni determinate nell'avviso pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* (V. num. 264 del 5 novembre) per le elezioni generali.

Alle Società sopraindicate vanno aggiunte quella delle Ferrovie Sarde *e di navigazione* I. V. Florio e Trinacria.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. — Il principe Alfonso pubblicò un manifesto. Egli si dichiara favorevole alla monarchia costituzionale; dice che, in seguito all'abdicazione della regina Isabella, egli è il solo rappresentante del diritto monarchico, e che, se salirà sul trono, nulla farà senza le Cortes. Egli soggiunge che attende tutto da un accordo colla nazione, e che resterà in ogni caso un buon spagnuolo, liberale e cattolico.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Berlino in data del 21:

Tutti i governi che furono rappresentati nella conferenza di Bruxelles acconsentirono ad assistere ad un'altra conferenza a Pietroburgo, per conseguenza la Russia spedì una circolare per chiedere quando essi vogliono che la conferenza si riunisca.

PARIGI, 23. — Il *Pays* fu sospeso per 15 giorni per il suo articolo sui progressi del bonapartismo.

Assicurasi che la relazione sulla elezione del Nièvre domanderebbe alla Camera di procedere ad un'inchiesta parlamentare sulle mene dei bonapartisti.

La relazione di Choiseul sulla elezione del Nièvre sarà presentata domani.

Emilio Pereire è gravemente ammalato.

VERSAILLES, 22. — L'Assemblea nazionale continuò a discutere il progetto di legge sullo insegnamento superiore; approvò l'articolo 1 e rinviò l'articolo 2, dietro domanda del governo, alla Commissione.

Goblet, della sinistra, chiese d'interpellare il gabinetto circa gli impegni da esso presi l'8 giugno riguardo al Comitato per l'appello al popolo.

Il ministro di giustizia domandò che l'interpellanza sia rinviata dopo la presentazione del rapporto sull'elezione del Nièvre.

Gambetta domandò che si fissi questa discussione a domani.

L'Assemblea decise che l'interpellanza abbia luogo dopo la presentazione del rapporto sull'elezione del Nièvre.

LONDRA, 22. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino in data del 22, che avendo i carlisti tirato contro la nave tedesca *Gustav*, le cannoniere *Albatros* e *Nautilus*, che dovevano lasciare Santander, ricevettero l'ordine di restarvi. Esse chiederanno soddisfazione per l'oltraggio commesso contro la bandiera tedesca.

Borsa di Firenze — 22 *dicembre.*

Rendita italiana 5 0[0	73 60	nominale
Napoleoni d'oro	22 14	contanti
Londra 3 mesi	27 53	»
Francia, a vista	110 85	»
Prestito Nazionale	62 50	nominale
Azione Tabacchi	804 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1876 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	370 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1587 —	fine mese
Credito Mobiliare	717 1[2	»
Banca Italo-Germanica	251 —	»
Banca Generale	430 —	nominale

Ferma.

Borsa di Parigi — 22 *dicembre.*

	21	22
Rendita francese 3 0[0	61 42	61 60
Id. id. 5 0[0	99 15	99 32
Banca di Francia	— —	3880
Rendita italiana 5 0[0	68 60	68 60
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	285 -	287 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	199 25	199 50
Ferrovie Romane	76 —	75 50
Obbligaz. Lombarde 1ol. luglio 1874	251 —	250 75
Obbligazioni Romane	193 —	192 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18 1[8	25 19
Cambio sull'Italia	9 5[8	9 5[8
Consolidati inglesi	92 1[16	92 —

Borsa di Vienna — 22 *dicembre.*

	21	22
Mobiliare	236 —	235 25
Lombarde	127 50	128 —
Banca Anglo-Austriaca	140 —	140 50
Austriache	308 50	308 50
Banca Nazionale	995 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Argento	106 20	106 20
Cambio su Parigi	44 20	44 25
Cambio su Londra	110 75	110 80
Rendita austriaca	74 90	74 90
Rendita austriaca in carta	69 80	69 80
Union-Bank	113 75	113 50

Borsa di Berlino — 22 *dicembre.*

	21	22
Austriache	185 5[8	185 1[4
Lombarde	76 7[8	76 3[4
Mobiliare	139 —	139 —
Rendita italiana	67 1[4	67 3[8
Rendita turca	43 5[8	43 1[2

Borsa di Londra — 22 *dicembre.*

Consolidato inglese	92 —	— —
Rendita italiana	68 1[8	— —
Turco	44 3[4	— —
Spagnuolo	da 18 1[4	a 18 3[8
Egiziano (1873)	74 1[2	— —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 22 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	745 1	748 9	748 4	751 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 0	4 3	4 9	2 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	80	79	79	95	Massimo = 5 9 C. = 4 7 R. Minimo = 1 8 C. = 1 4 R.
Umidità assoluta	4 22	4 91	5 16	5 05	Pioggia in 24 ore = 7mm, 4.
Anemoscopio	N. 3	N. 2	E. 4	E. 0	Magneti irregolari, spostati.
Stato del cielo	8. nuvolo	4. cumuli sparsi	1. quasi coperto	8. sereno, cumuli sparsi	Questa mattina, 23, forte gelata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semes. 75	— —	— —	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	76 40	76 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	74 20	74 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	74 10	74 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1210 —	1205 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	— —	438 50	438 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	255 50	255 —	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	405 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	121 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 90	109 80	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 09	22 07	— —
Sconto di Banca 5 0[0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1874: 75 92, 90, 87 1[2 fine; 1° sem. 1875: 73 50 cont.

Francia 109 80.
Prestito Blount 74 20.
Banca Generale 438 fine.
Banca Itato-Germanica 255.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 15.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimeridiane del giorno OTTO del mese di gennaio 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5 B, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione dei 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
59	Collegio dei Beneficiati di S. Maria in Trastevere.	Casipola posta in Roma in piazza di S. Ruffina ai civici numeri 9 e 10, descritta in catasto al n° 831 della mappa del rione XIII Trastevere per Piani terr. 1° / Vani 1 1; superficie tavole censuali 0 03, pari a centiare 30; con una rendita accertata di annue lire 180. Confina con la piazza suddetta, e con le proprietà di Giuliani Andrea, e dell'ospedale di S. Gallicano, salvi, ecc.	2,250	225	25
67	Collegio dei Beneficiati di S. Maria Maggiore.	Casa posta in Roma via dell'Arco dei Cappellari, civici numeri 131 e 132, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n° 181 della mappa del rione VI Parione per Piani terr. 1° 2° 3° 4° / Vani 1 3 3 3 3; superficie are 0 09, pari a centiare 90; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1500. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Lais Giovanni e prebende canonicali di S. Lorenzo e Damaso, salvi, ecc.	18,000	1,800	100
70	Capitolo di S. Maria Maggiore.	Casa posta in Roma in via Banchi Vecchi, civici numeri 53 a 56, descritta in catasto al numero 675 della mappa del rione V Ponte per Piani sott. terr. 1° 2° 3° 4° 5° soff. / Vani 5 3 10 10 10 7 7 1; superficie tavole censuali 0 27, pari ad are 2 e centiare 70; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 5200. È gravata dell'annuo canone di scudi 38, pari a lire 204 25 a favore della cappella e beneficio dei Santi Andrea e Gregorio nella Basilica Vaticana; e confina colla via suddetta, e con le proprietà del Capitolo Vaticano, di Serventi Rosa e di Donarelli Attilio, salvi, ecc.	70,000	7,000	200
83	Capitolo di S. Maria in via Lata.	Tenuta di Monte del Sorbo o Pilo rotto, con l'annessa Pedica dell'Inviolata, posta fuori la porta San Lorenzo, alla distanza di circa 16 chilometri dalla porta stessa: è descritta in catasto (Mappa 109 dell'Agro romano) ai numeri 147, 147 sub. 1, 148, 164 al 196, 228, 228 1/2, 229, 229 1/2, della complessiva superficie di tavole censuali 5810 23, pari ad ettari 581, are 2, centiare 30; con un estimo di scudi 24,066 65, pari a lire 129,358 24. Confina con i territori di Sant'Angelo in Capoccia e di Monticelli, e con le tenute di Tor Mastorta dell'Accademia ecclesiastica, di Tor dei Sordi di Grazioli duca D. Pio, di Castel Arcione-Borghese della primogenitura Salviati, di Castel Arcione-Grazioli della primogenitura e maggiorasco Grazioli, e di Marco Simone, S. Eusebio e Caputa della primogenitura Borghese, salvi, ecc. È affittata ad Amici Francesco a tutto il mese di settembre dell'anno prossimo 1875 senz'alcun obbligo di disdetta.	315,000	31,500	500
87	Capitolo di S. Pietro in Vaticano.	Porzione di casa posta in Roma nella via delle Zoccolette, ai civici numeri 70 al 72, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n° 439 rata, del rione VII Regola per Piani sott. terr. 1° 2° 3° / Vani 2 4 6 6 5; con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 314 10. Confina con la via suddetta, con la proprietà della Cappella Giulia, amministrata dal Capitolo suddetto, e con quelle di Bennicelli conte Filippo e degli eredi del fu barone Specchi, salvi, ecc. È affittata a tre diversi inquilini con locazioni scadibili, di uno li 31 dicembre 1874, di altro li 30 novembre 1875, e del terzo non se ne ottenne la indicazione.	5,600	560	50
88	Id.	Gruppo di case costituenti un bell'isolato, con più cortili, rimessa, stalla, granaro, ecc., posto nel rione XIV Borgo, e circoscritto dalle vie di Borgo Nuovo, civici numeri 131 al 138 (e 139 secondo la pianta censuale), vicolo del Campanile, civici numeri 2 all'8, via di Borgo S. Angelo, civici numeri 119 al 123, e vicolo della Ferrata, civico n° 2. A catasto, nel prospetto *A* dei fabbricati, si trova descritto al n° 450 della mappa del rione suddetto per Piani terr. 1° 2° 3° / Vani 35 31 17 8; con una rendita dichiarata per la tassa fabbricati di annue lire 4620 37. È affittata a molti inquilini una metà dei quali si trovano con locazioni scadute, e quelle degli altri sono scadibili negli anni 1874, 1875, 1876, 1877, ed una soltanto giunge al 31 maggio 1880.	106,000	10,600	500
89	Id.	Casa posta in Roma, in via di Borgo Nuovo, civici numeri 23 e 24 e via di Borgo Vecchio, num. 63, descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al n° 480 della mappa del rione XIV Borgo per Piani terr. 1° 2° 3° soff. / Vani 3 3 3 2 2; con una superficie di tavole 0 08, pari a centiare 80, e con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 399 90. Confina con le vie suddette e con le proprietà dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia e del Capitolo di San Lorenzo in Damaso, salvi altri, ecc. È affittata a quattro diversi inquilini con locazioni, di due scadute, e degli altri due, scadibili li 30 settembre 1876 e 30 aprile 1877.	6,600	660	50
90	Id.	Casa posta in Roma in via di Borgo Vecchio, civici numeri 29 e 30 e vicolo Diritto, civici numeri 3 al 6, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 510 della mappa del rione XIV Borgo per Piani terr. 1° 2° / Vani 4 4 4; (sonovi pure soffitte abitabili secondo risulta dall'assegna di manomorta), superficie tavole 0 11, pari ad ara 1 e centiare 10; annua rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, lire 557 60. Confina con la via e vicolo suddetti e con la proprietà della Confraternita del SS. Sagramento, salvi, ecc. È affittata a sei diversi inquilini, quattro dei quali si trovano con locazione scaduta, e gli altri due con locazioni scadibili li 31 dicembre 1874, e 30 settembre 1877.	8,700	870	50
91	Id.	Casa posta in Roma in via di Borgo Nuovo, civici numeri 94 e 95, descritta in catasta (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 514 1/2 della mappa del rione XIV Borgo per Piani terr. 1° 2° / Vani 5 6 2; con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1660 12. Confina con la via suddetta e con le proprietà dell'Arcispedale di S. Spirito in Sassia e degli Stabilimenti Spagnuoli, salvi, ecc. È affittata a tre diversi inquilini con locazioni scadibili, in quanto a due li 31 dicembre 1874, ed in quanto al terzo li 31 dicembre 1875.	26,900	2,690	100
92	Id.	Casa posta in Roma in via di Borgo Vecchio, civici numeri 4 al 7, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 515 1/2 della mappa del rione XIV Borgo per Piani terr. 1° 2° soff. / Vani 5 9 8 3; con una rendita dichiarata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1086 25. Confina con la via suddetta e con le proprietà dell'Arcispedale di S. Spirito in Sassia, degli Stabilimenti Spagnuoli e di Petrelli Maria in Mariani, salvi, ecc. È affittata a sette diversi inquilini con locazioni, di taluno scadute, e degli altri scadibili negli anni 1875, 1876, 1877.	17,200	1,720	100
93	Capitolo di S. Giov. in Laterano.	Tenuta denominata di *Trigoria* posta fuori la porta di S. Paolo, alla distanza di circa venti chilometri, descritta in catasto (Mappa 14 dell'Agro romano) ai numeri 316 al 421 più lettera A, per terreni seminativi, prativi, pascolivi e boschivi, con casale ed altri fabbricati rurali, fontanile ed oratorio, dalla complessiva superficie di tavole censuali 7250 54, pari ad ettari 725, are 5 e centiare 40; con un estimo di scudi 50,094, pari a lire 404,255 23. Confina con le tenute di *Decima* di Pallavicini principe Francesco, di *Castel Romano* della Congregazione e Collegio di Propaganda Fide, di *Monte Migliore* della duchessa Maria Ludovisi-Boncompagni in Massimo, e della *Mandria* di Torlonia duca Leopoldo, testè successo alla Giunta liquidatrice, salvi, ecc. È affittata per un dodicennio a tutto il 12 settembre 1884 e per l'annua corrisposta di lire 35,500 a Verga Vincenzo, che nel 22 marzo 1873 ne fece cessione a Tanlungo Bernardo alle stesse condizioni, e ferma restando la ipoteca a carico del primo, che diede per guarentigia della suddetta corrisposta sopra fondi posti nel circondario di Viterbo.	624,500	62,450	500
94	Id.	Vigna con caseggiato, posta fuori la Porta Maggiore, in contrada Mandrione, con due separati appezzamenti, uno ugualmente vignato al vicolo del Crocifisso, e l'altro pascolivo presso Porta Furba. A catasto sono descritte: la 1ª vigna, ai numeri 43, 107 coi subalterni 1 e 2, 108, 108 1/2, 108 3/4, 109, 264, 319, 319 1/2, 320, 321, 383, 384, 385 della mappa 150 del Suburbano; la 2ª ai numeri 144 A, 144 B, 147, 149 1/2 A, 345 della mappa medesima; ed il 3° piccolissimo appezzamento è descritto al n. 331 della mappa 161. La superficie complessiva dei tre fondi risulta di tavole 49 83, pari ad ettari 4, are 98 e centiare 80, con un estimo catastale di scudi 604 27, pari a lire 3247 95. Confinano il 1° col vicolo degli Angeli e con i beni di Ciancamerla Angelo, Catalucci Giovanni, Scarabotti Salvatore, dal principe Aldobrandini e della Società delle Ferrovie Romane; il 2° con il vicolo del Crocifisso, con la marrana dell'Acqua Mariana e con le proprietà di Costantini Fortunato; ed il 3° con la strada pubblica, con la marrana anzidetta e coll'acquedotto Felice, salvi, ecc. Evvi un canone di annue lire 103 46 a favore della Giunta liquidatrice successa all'ex-Monastero della Certosa di Roma. Tali fondi sono ritenuti tuttora da Ciancamerla Angelo, benchè ne sia scaduto il contratto di affitto sin dall'11 novembre 1873.	4,550	455	25

Avvertenza. È a tenersi pel conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 23 dicembre 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

7122

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Stante la diserzione dell'asta tenutasi ieri 21 dicembre, conformemente al precedente avviso del 4 dicembre corrente, si rende di pubblica ragione che nel dì 7 gennaio 1875, alle ore 2 pomeridiane, nel locale ove ha la sua sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, alla presenza del direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, sarà tenuto un secondo incanto pubblico per l'appalto della somministrazione di una quantità di stampati (lire quarantamila), compresa la carta, la lineatura, la legatura e semplice cucitura occorrente all'Economato anzidetto in servizio delle Amministrazioni governative provinciali.

In virtù dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni principali d'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a termini del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; ed a base dei prezzi indicati nelle tariffe:

a) per la carta;
b) per la stampa;
c) per la lineatura;
d) per la legatura e semplice cucitura.

L'appalto verrà aggiudicato a favore di quel concorrente che avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento, complessivamente sui prezzi stabiliti in ciascuna delle dette tariffe, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

2. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi al concorso dell'asta dovranno tre giorni innanzi a quello fissato per l'apertura di essa presentare alla Direzione Generale dell'Economato in Roma analoga domanda in carta bollata corredata del certificato della Camera di commercio ed arti di questa città dal quale risulti che l'aspirante possiede in Roma uno stabilimento tipografico capace di compiere la somministrazione di cui è oggetto l'appalto.

L'Economato Generale si riserba di respingere le domande di quei tipografi che stimasse non idonei ad eseguire l'appalto.

3. I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositare presso il cassiere del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire millecinquecento a garanzia dell'aggiudicazione.

Il deliberatario definitivo poi dovrà nel termine di 5 giorni da quello dell'aggiudicazione addivenire alla stipulazione del contratto e far constare di aver depositato nella Cassa di depositi e prestiti la cauzione di lire cinquemila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

4. Il contratto avrà la durata del tempo occorrente a compiere la quantità di lavori cui ha per oggetto conformemente alle ordinazioni dell'Economato Generale. Il suo ammontare sarà di L. 40,000.

5. Il capitolato d'oneri a base del quale seguirà l'appalto, nonchè le tariffe suddette ed il campionario delle carte saranno ostensibili a chiunque ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato in Roma, via della Stamperia, n. 11.

6. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 8; e però scadrà alle 2 pomeridiane del dì 15 gennaio 1875.

Roma, addì 23 dicembre 1874.

Per l'Economato Generale
GIUSEPPE BENZO.

7127

BANCA GENERALE

AVVISO.

I portatori delle azioni della Banca Generale in Roma sono prevenuti che la cedola d'interessi 5 per 100 N. 5 di dette azioni in L. 12 50 è pagabile dal 1° gennaio 1875:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale, via del Plebiscito, 107.
In **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.
In **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
In **Venezia**, presso la Banca Veneta.
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

7070

La Direzione.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Rete dell'Alta Italia.

I signori portatori di Obbligazioni 5 p. 100 (Serie speciale F) emesse per la costruzione della linea da Udine alla Pontebba, restano avvisati che gl'interessi del secondo semestre 1874 sono pagabili in valuta legale, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1875, presso le Casse, stazioni ed agenzie qui appresso indicate, contro consegna dello stacco corrispondente, e sotto deduzione delle relative imposte, come segue:

Interesse semestrale d'ogni Obbligazione . . . . L. 12 50
A dedurre l'imposta di ricchezza mobile a L. 13,7584 % . . . L. 1,72 }
e la tassa di circolazione a L. 0,42 all'anno per cadun titolo . . . » 0,21 } » 1 93
Importo netto del tagliando da pagarsi . . . L. 10 57

A **Torino**, presso la Cassa della Società (Stazione di P. N.).
» **Milano**, presso il sig. C. F. Brot, banchiere (Via Alessandro Manzoni).
» **Roma**, presso la Banca Generale.

E nelle stazioni di
Acqui – Alessandria – Arona – Asti – Bergamo – Biella – Bologna – Brescia (Agenzia di città) – Carrara – Casale – Chiavari – Chivasso – Codogno – Cremona – Cuneo – Ferrara – Firenze (Agenzia di città) – Genova P. P. – Genova (Agenzia di città) – Ivrea – Lodi – Lucca – Mantova – Modena – Novara – Novi – Padova – Parma – Pavia – Pescia – Piacenza – Pinerolo – Pisa Centrale – Pistoia – Prato – Reggio – Rovigo – Savigliano – Savona – Spezia – Tortona – Treviso – Udine – Valenza – Venezia – Venezia (Agenzia di città) – Vercelli – Verona P. V. – Vicenza – Viareggio – Voghera e Voltri.

Milano, il 20 dicembre 1874.

7117

LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETA ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

Si prevengono i signori azionisti che dal 1° gennaio 1875 in avanti verrà loro corrisposto, contro consegna della cedola n. 6, l'importare dell'interesse secondo semestre 1874 in lire 3 75 per azione:

In **Milano**, presso il Credito Milanese.
In **Bergamo**, presso la Sede della Società.

Bergamo, 15 dicembre 1874.

7091

Il Direttore: G. PICCINELLI.

AVVISO.

Con decreto 8 dicembre 1874 questa pretura mentre dichiarava giacente la eredità del fu Luigi Servi defunto in Roma, nella casa di via Bocca di Leone, n° 85, piano 2°, nel giorno 6 novembre 1874, stante la renuncia degli eredi legittimi dello stesso, nominava a curatore dell'eredità prefata il signor avvocato Antonio Battaglia esercente nella romana Curia.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma,
Addì 9 dicembre 1874.

7116 Il cancelliere: A. BOZGI.

AVVISO.

Il signor Augusto fu Luigi Moglia, dimorante in Roma, via S. Maria in Via, n° 50, piano 2°, con atto 18 dicembre 1874 ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dal fu Luigi Moglia suo genitore, defunto in Roma il 16 maggio 1874, nella casa suindicata, ed al medesimo assieme con altri coeredi devoluta in virtù di testamentaria disposizione del defunto.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Roma,
Addì 19 dicembre 1874.

7115 Il cancelliere: A. BOZGI.

ESTRATTO DI DECRETO
per tramutamento di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia.
(3ª *pubblicazione*)

Sopra documentato ricorso della nobile donna Margherita Asteri fu Felice maritata col conte Paolo Biglieno di Viarigi e col costui assenso, il tribunale di Lodi con decreto 7 novembre 1874, n. 365, ha autorizzato la ricorrente ad operare il tramutamento dei quattro seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0/0, dei quali i primi due intestati a Serponti nobile Camilla vedova Asteri, e gli altri due a Serponti nobile Camilla, in rendita al portatore da rilasciarsi alla suddetta istante donna Margherita Asteri.

Tali certificati sono inscritti come segue:
1° Della rendita annua di L. 90, distinto col n. 64404/181004 rosso.
2° Della rendita annua di L. 130, distinto col n. 64405/181005 rosso.
3° Della rendita annua di L. 530, distinto col n. 64407/181001 rosso.
4° Della rendita annua di L. 25, distinto col n. 64691/181291 rosso.

6698 AVV. ANGELO SENTATI proc.

BANCA DI FIRENZE

Si avvisano i signori azionisti che hanno regolarmente effettuato i versamenti delle loro azioni, che alla sede della Società piazza Madonna 8, il 2 del prossimo gennaio si paga il cupone degli interessi che scadono il 31 del corrente mese.

In dipendenza poi delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione si notifica agli azionisti morosi, che il giorno 15 gennaio 1875 saranno vendute nei modi voluti dal vigente Codice di commercio le azioni sulle quali non venissero regolarizzati i versamenti infino al quinto, questo compreso, senza però rinunziare ai diritti derivanti dagli articoli 6 e 7 dello statuto sociale.

Firenze, 21 dicembre 1874.

7106

IL CONSIGLIERE DELEGATO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'articolo 93 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui era oggetto l'avviso d'asta del 15 corrente per la provvista di 3000 quintali frumento nostrale, divisa in trenta lotti di 100 quintali ognuno, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 12 al prezzo di L. 27 70 il quintale	Lotti 3 al prezzo di L. 27 80 il quintale
» 8 al prezzo di L. 27 75 id.	» 7 al prezzo di L. 27 85 id.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo scade ad un'ora pomeridiana del giorno ventisei corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 21 dicembre 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

7110

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del 2° semestre 1874 in L. 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n° 12 a cominciare dal 7 gennaio prossimo:

In **Torino**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
In **Firenze**, id. id. id.
In **Genova**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
In **Roma**, presso l'ufficio sito in via dei Due Macelli, n° 79.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi suddetta.

Firenze, 19 dicembre 1874.

7111

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Salis-Bosch Floriano di Alberto*, domiciliato a Genova, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 51 di iscrizione di sei azioni emesso dalla succursale di Sassari in data del 7 u. s. settembre in capo a *Salis-Bosch Alberto di Floriano*, domiciliato a Genova.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi attualmente iscritte le suddette sei azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 19 dicembre 1874.

7072

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 2 dicembre 1874 il tribunale civile e correzionale di Napoli, 3ª sezione, ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di trasferire in testa della signora Emilia Strevella fu Giovanni le annue lire centocinque di rendita iscritta a favore di Strevella Giovanni fu Giuseppe, contenute nel certificato in data del 15 settembre 1862 sotto il n. 30292.

Napoli, 21 dicembre 1874.

7109 AVV. GIUSEPPE VENEZIANI.

AVVISO.

Sua eccellenza la signora duchessa Virginia Gonzaga di Civella dimorante in Napoli, mediante speciale procuratore, con atto da me infrascritto cancelliere oggi ricevuto dichiarava di rinunciare alla eredità lasciatale dal fu suo genitore conte Filippo Cini, dimorante in Roma, palazzo Cini, piazza di Pietra, n° 26, ma defunto in Bologna, e di che nel testamento aperto e pubblicato per gli atti del notaro romano Pietro Fratocchi il 14 novembre 1873.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Roma,
Addì 22 dicembre 1874.

7114 Il cancelliere: A. BOZGI.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli nel giorno quattro novembre milleottocentosettantaquattro, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno, che la rendita di annue lire dieci, risultante dal certificato segnato col num. 162376, in testa di Maria della Pia di Filippo, sia tramutata in cartelle al latore, a favore dei suoi genitori Filippo ed Anna Pagano, eredi della intestataria.

La presente si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre pubblicazioni a norma di legge.

Il notaio di Napoli, domiciliato vico Trucco, n. 6,

7108 NICOLA FABRICATORE.

R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza del signor Salvatore Di Castro, domiciliato elettivamente in Roma, via Argentina, n° 34, presso il suo procuratore signor Luigi Sambucetti,

Io Francesco Fausti usciere addetto al sullodato R. tribunale ho citato per la seconda volta il signor Ezio Peiese Augusto, d'incognito domicilio, a comparire avanti il tribunale (2ª sezione) nell'udienza del giorno 15 gennaio 1875, per ivi in unione alla Ditta fratelli Schaiter sentir revocare la sentenza resa dal signor pretore del 2° mandamento di Roma 24 agosto anno corrente, colla condanna alle spese di primo e secondo grado, con dichiarazione che esso citato non comparendo, si procederà in sua contumacia.

Roma, 22 dicembre 1874.

7118 FRANCESCO FAUSTI usciere.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Lucca

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato di rendita nominativa di L. 40, marcato di n. 62294, intestato a favore di Manfredi Pietro di Giuseppe di Lucca e rilasciato a Firenze li 19 maggio 1872, in cartella al portatore ed a consegnare la cartella medesima al detto Giuseppe Manfredi in proprio e nell'interesse anche degli altri ricorrenti Clotilde ed Azeglio Manfredi.

Così deliberato in camera di consiglio li 18 novembre 1874.

6724 Dott. EVARISTO PAOLETTI proc.

CAMERANO NATALE Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA